

# IL RAPPORTO TRA I SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE E MODELLO ORGANIZZATIVO

**Ing. Chiara Sacco**

Partner, ERM Italia |

Consigliere Assoreca



**INCONTRO**  
**Assoreca**  
ASSOCIAZIONE AMBIENTE . ENERGIA  
SICUREZZA . RESPONSABILITÀ SOCIALE

**LA PREVENZIONE MEDIANTE  
ORGANIZZAZIONE:**

SICUREZZA SUL LAVORO E AMBIENTE  
TRA INDIVIDUO ED ENTE COLLETTIVO

10.06.2025 | H 16.00-18.00

 **AMBIENTE LAVORO**  
BOLOGNA FIERE | 10-12 giugno 2025

Fin dalla introduzione dei reati in ambito **salute e sicurezza sul lavoro**, prima, e **ambientale**, poi, nel campo di applicazione del d.lgs. 231/01 è risultato chiaro ai più la opportunità – se non la necessità ai fini di una efficace prevenzione – di instaurare quanto più possibile un solido collegamento tra Modello 231 e Sistemi di Gestione in materia di HSE.

- **Salute e Sicurezza sul lavoro** – abbiamo l'**articolo 30** del d.lgs. 81/08 (rif. comma 5 secondo cui “*per le parti corrispondenti*”, i Modelli redatti conformemente alle Linee guida UNI-INAIL per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro o al British Standard OHSAS 18001:2007 - oggi UNI ISO 45001:2018 - si presumono conformi ai requisiti scolpiti dall’art. 30)
- **Ambiente** – non esiste un collegamento equivalente e, pertanto, si deve fare ancor più affidamento sul Sistema di Gestione Ambientale, che deve però essere strutturato in modo efficace.

Un tema chiave è quello della valutazione dei rischi ambientali – data la numerosità delle fattispecie di reato ambientale incluse nel campo di applicazione del D.Lgs. 231/2001 è necessario integrare la valutazione degli aspetti ambientali significativi con una robusta valutazione dei rischi di commissione reato in materia ambientale.

L'evoluzione normativa recente (e meno recente) rafforza ulteriormente questa impostazione; infatti:

La **revisione dello standard ISO 14001:2015** aveva già introdotto il passaggio da «*aspetti ambientali significativi*» a «*valutazione dei rischi e delle opportunità*» per l'organizzazione

La **CSRD – Corporate Sustainability Reporting Directive** – altrettanto identifica la valutazione dei rischi come elemento centrale delle strategie di miglioramento delle *performance* in materia di sostenibilità (e quindi ambientali) introducendo l'ulteriore passaggio dell'Analisi di Doppia materialità – rischi per l'ambiente e rischi per il *business*.

## Dall'identificazione dei rischi alla gestione

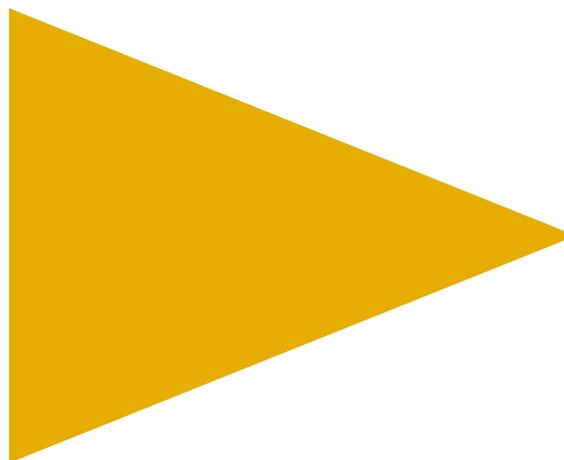
Il Sistema di Gestione Ambientale (e vale anche per la Salute e Sicurezza sul Lavoro) come strumento per la Gestione dei rischi e la mitigazione degli impatti – come deve essere fatto:



Interessante è anche la tematica relativa alla identificazione dei **Ruoli e delle responsabilità in materia ambientale**.

Nel caso della Salute e Sicurezza sono infatti identificate dalla normativa vigente le figure da identificare nell'Organigramma della sicurezza con Ruoli, Competenze e requisiti formativi ben precisi (Datore di Lavoro, Dirigenti, Preposti, Addetti alla Prevenzione antincendio e Primo soccorso, etc.)

*...non esiste un equivalente riferimento normativo in materia ambientale – risulta pertanto quantomai necessario procedere anche per l'ambiente in tal senso*



### Come?

Tramite la definizione di strumenti formalizzati, quali:

- Organigrammi Ambientali
- Deleghe di Funzione

# Identificazione di target e procedure ambientali

Per ogni aspetto ambientale «significativo» devono essere quindi identificate precise **procedure gestionali** che non abbiano il solo scopo del miglioramento continuo delle prestazioni ambientali ma anche la prevenzione del rischio di commissione reato – la **compliance** è uno degli obiettivi chiave del SGA.



## La gestione dei Rifiuti – un esempio pratico

Un caso esemplare è l'aspetto legato alla «**gestione dei rifiuti**». Se ai fini del SGA l'obiettivo principale potrebbe essere identificato nella riduzione dei quantitativi di rifiuti generati, in ottica 231 quel che importa è primariamente il rispetto della normativa e, in particolare, la prevenzione del rischio di commissione reato. Una procedura di gestione rifiuti dovrebbe in tale senso contemplare:



Processo	Istruzione specifica	Reato 231 di riferimento
Caratterizzazione rifiuti	Monitoraggio in doppio dei campioni per attribuzione CER	Certificato falso
Stoccaggio in sito	Etichettatura colli/aree dedicate	Miscelazione rifiuti
Smaltimento	Verifica autorizzazioni	Smaltimento illecito

La formazione da effettuare sul Sistema di Gestione Ambientale deve includere **tutti gli elementi dello stesso**. Tutti i dipendenti devono conoscere i contenuti base dei diversi aspetti del sistema (valutazione dei rischi, ruoli e responsabilità, procedure e istruzioni operative) e deve essere organizzata in particolare una formazione *ad hoc* per chi ha un ruolo attivo nella gestione dei processi del SGA.

Tale formazione deve includere i **rischi connessi alla commissione di eventuali reati presupposto** e illustrare le **potenziali implicazioni** per l'Organizzazione della inosservanza delle misure di mitigazione previste dal Sistema.

**GRAZIE  
PER L'ATTENZIONE**